

Nel buio della guerra..... un gentiluomo (settembre 1943)

E' impresso nella memoria questo fatto, vissuto da mia madre, Maria Tartaglia, moglie di Raffaele Terracciano.

Mentre era in corso l'operazione Avalanche , settembre 1943, la giovane donna, assistita dalla mamma, Cesira Migliorini, stava per avere il suo bambino.

Maria ed altri Persanesi si erano rifugiati in località Farcinosi , dove c'era il capannone, che molti anni dopo fu denominato "Agedabia".

I tedeschi difendevano la posizione nel villaggio Persano, sotto il "Palazzo".

Mentre , fuori , giovani tedeschi e americani morivano, all'interno del capannone, per attutire il fragore delle armi, un ufficiale tedesco tolse dalla sua divisa un po' di ovatta, affinché venisse messa nelle orecchie di Maria.

Quando il bimbo nacque, le regalò una barretta di cioccolata, e, nel ricordo della sua cara famiglia, la pregò di dargli il nome Alberto, come suo figlio, che non vedeva da molti anni, e che, forse, non avrebbe mai più abbracciato.

Inteneriti dal lieto evento, i tedeschi, comandati dall'ufficiale gentiluomo , non fecero alcun male alle donne, agli uomini, ai bambini persanesi, che erano nel capannone (non è successo così in altre parti d'Italia, e ben lo sappiamo).

Dell'ufficiale tedesco non si è mai saputo il nome , né la sua sorte.

Per molto tempo quella barretta di cioccolata, mai mangiata, oggetto di curiosità da parte di tutti, è stata conservata; poi fu buttata.

Peccato! ora avrei potuto mostrarne l'incarto, di colore marrone.

E il bambino?

Fu chiamato Felice, come suo nonno paterno; e da molti Persanesi viene ricordato come " Felice, della battaglia".

Quale miglior nome nella speranza di un mondo sereno !

Marisa Terracciano